

13 agosto

BEATO MARCO D'AVIANO, *sacerdote*

Marco nacque ad Aviano (Pordenone) il 17 novembre 1631. A 17 anni entrò nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini e a 24 anni fu ordinato sacerdote. Dopo 17 anni di vita religiosa trascorsa interamente nella preghiera, nell'umiltà, nel nascondimento, venne chiamato dall'obbedienza alla predicazione. Percorse le strade dell'Europa ascoltato da grandi folle di fedeli nelle chiese e nelle piazze dove passò incrementando la fede, la pratica della vita cristiana, il pentimento dei peccati, la conversione. Per la santità di vita e per la sua autorevolezza venne nominato dal papa, il beato Innocenzo XI, missionario apostolico e legato pontificio. Ebbe accesso alle Corti dei Regnanti del tempo, favorendo sempre l'unione e la concordia in quel tormentato periodo. Ebbe particolare amicizia con l'imperatore Leopoldo I e la famiglia imperiale a Vienna. Consumato infine dai numerosi viaggi e dalle fatiche dell'apostolato, morì a Vienna il 13 agosto 1699, stringendo il crocifisso tra le mani e munito della benedizione apostolica. Il papa Giovanni Paolo II lo proclamò beato il 27 aprile 2003.

COLLETTA

O Dio, Padre di misericordia,
che hai fatto del beato Marco, sacerdote,
uno zelante apostolo della conversione e della comunione,
concedi a noi,
per sua intercessione e sul suo esempio,
di essere efficaci costruttori della pace,
che il Cristo ci ha lasciato come suo dono.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Da *Fiamme del divino amore* del beato Marco d'Aviano, undicesimo colloquio del cuore.

La misericordia di Dio

O Dio, tu meraviglia dei tuoi devoti, io non nego assolutamente che se tu dovessi pesare le mie molteplici malefatte sulla bilancia della giustizia, null'altro sarebbe imminente per me che l'eterna oscurità e il profondo abisso. Ma tu, o Signore, nutri altre intenzioni e la tua misericordia è preponderante per mettere all'ultimo posto la tua giusta collera!

Mi gloriavo di dichiararmi tuo nemico e tu invece non solo hai perdonato ogni mia colpa, ma mi hai annoverato tra i tuoi figli e mi hai promesso come eredità e preparato per me il Regno dei cieli. E un eccesso della divina liberalità, per, cui la mia anima è talmente inondata di un torrente di gioia che non riesce ad esprimere altro che solo gratitudine e riconoscenza verso di te, o Dio.

Questi sentimenti la mia anima li vuole esprimere e suggerire in tutte le maniere a tutti gli esseri creati ad immagine di Dio, perché ognuno possa gridare con chiara voce: “O Dio, sii lodato, ringraziato, amato e magnificato”.

Ma che cosa sarà questo nei confronti della tua magnanimità e misericordia. Benché l’eternità non si possa circoscrivere dentro alcun limite il peso della mia obbedienza richiederà ugualmente che tutti i momenti della mia vita siano espressioni di lode e di ringraziamento e siano moltiplicate mille e mille volte e tutti coloro che attendono come me la celeste eternità siano chiamati alla permanente sottomissione filiale, di modo che l’impossibile diventi possibile e dalla debolezza venga tratta la forza, perché tutti possano trovare il loro appagamento nell’amarti e nel renderti grazie.

RESPONSORIO

Lc 6, 36-38, Mt 5,7

- R.** Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro: * perdonate e vi sarà perdonato, date e vi sarà dato.
- V.** Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia,
- R.** Perdonate e vi sarà perdonato, date e vi sarà dato.